

Presidente Prodi il territorio della Campania è un cimitero di discariche. di Francesco de Notaris

Al Presidente Prodi, presso la sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in Palazzo Serra di Cassano in Napoli, furono consegnate, da parte dell'avv. Gerardo Marotta, alcune pubblicazioni, frutto degli incontri delle "Assise della Città di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia".

Le Assise, che si svolgono in Palazzo Marigliano in Napoli, frequentate da donne e uomini e da tanti giovani che hanno a cuore le sorti del nostro Meridione e dell'Italia tutta, hanno posto all'ordine del giorno una serie di tematiche di grande spessore per la vita dei cittadini.

"La legislazione sui lavori pubblici e la crescita del debito pubblico", "Relazione sulla proposta di vincolo paesistico per Bagnoli", "Governo dell'acqua e diritti fondamentali", "Allarme rifiuti tossici" sono alcuni degli argomenti affrontati, sui quali si è prodotta ampia documentazione. Riflessioni sulle "Municipalità", sul "Centro storico di Napoli", sullo "Stato della salute e spesa sanitaria" non sono mancate.

La sostanziale assenza di informazione da parte dei giornalisti della carta stampata e delle reti televisive ha dimostrato come gli interessi di imprenditori, di politici, di un'economia affaristica siano divergenti rispetto ad una auspicabile politica virtuosa e al bene comune.

Anzi, il disastro ambientale (nel caso in questione) e la cattiva politica accrescono l'emergenza, che, a sua volta determina afflusso di denaro e la costruzione di centri di potere, carriere burocratiche, società per gestire l'emergenza che non dovrà mai cessare e che alimenta clientele, parassitismo, affari e nessuna volontà di governare il territorio, direi, con amore, per creare "armonia".

Il Presidente Prodi ora sa che negli ultimi cinque anni in Campania sono stati sversati 3 milioni di tonnellate di rifiuti tossici di cui un milione nella sola provincia di Caserta.

La strategia seguita per trasportare, intermediare e smaltire illecitamente i rifiuti è quella tipica della declassificazione dei rifiuti e della tecnica del "giro bolla", che consiste nel cambiarne solo nominalmente l'identificazione.

Accade così che un solvente tossico destinato a una discarica per rifiuti pericolosi, dopo il "giro bolla", viene avviato nella migliore delle ipotesi in una discarica di rifiuti urbani, ma, nella maggior parte dei casi, gettato in discariche illegali o, ancora peggio, recuperato come fertilizzante per terreni agricoli o come sottofondo stradale.

Tutto ciò sta provocando un avvelenamento progressivo delle falde acquifere, delle acque di irrigazione dei campi, dell'aria.

Per il sessennio 2000 - 2006 i fondi strutturali europei hanno destinato alla nostra regione circa 18 milioni di euro per la bonifica dei territori inquinati ma ad oggi nessun risultato significativo è stato raggiunto.

Altissima mortalità per tumori e malformazioni congenite sono fatti documentati.

Triangolo della morte (Nola Marigliano Acerra) e rettangolo con i vertici a Pozzuoli, Mondragone, Caserta, Nola sono oggetto di rapporti, studi, articoli, ricerche.

L'ASL 4 di Napoli e l'archivio dei tumori, la rivista "Epidemiologia-Prevenzione" anno 28 n.6, il rapporto OMS 1997, "Rifiuti S.P.A." di Legambiente, "Newsweek" 8 Nov.2004, "The Lancet" del Sett.2004 hanno evidenziato il disastro.

Nulla!

La Regione Campania deve approvare il piano di bonifica regionale. Per ora parole e soldi a chi è funzionale alle sole parole.

Bisogna ritirare la delibera del "giro bolla" ed evitare il passaggio dei tir che, guidati da imprenditori, clan criminali, soggetti affiliati a logge massoniche e politici corrotti devastano il territorio e la salute.

Nasconi animali malformati e le malattie genetiche sono una peste.

"La gente non capisce che la stanno avvelenando e le autorità non hanno voluto che sapessero".

Sono parole di un noto ricercatore.

Le pecore che nascono con gli occhi sotto il mento sono vittime innocenti e pagano per i tanti che hanno occhi e non vogliono vedere.

Il sito [www.napoliassise.it](http://www.napoliassise.it) è strumento di informazione.

Tanti comitati sono sorti, tanti giovani prendono consapevolezza di quanto accade e fanno politica nel deserto dell'informazione e sul ciglio di discariche dove rifiuti tossici e la buona politica sono sepolti da uomini formalmente responsabili e sostanzialmente collusi e distruttori del futuro.

Il Presidente Prodi è chiamato a ricostruire un Paese.

Non si costruisce con gli uomini che hanno distrutto che già sono sul treno del trasformismo e tutti noi rischiamo di ritrovarceli a continuare a far danni, magari dopo aver cambiato distintivo, ma non criteri e logiche.

Lo Stato deve riarmarsi del senso dello Stato.

Sono certo che ogni cittadino che ha a cuore il futuro ed il presente offrirà il contributo per battere la camorra-impresa che ha realizzato una sorta di equilibrio fatto di paura e lavoro in un rapporto distorto con la stessa popolazione.

Tocca allo Stato essere lo Stato